



Timpano centrale del narce della Basilica di Vézelay

del timpano centrale del narce della Basilica di Vézelay. Erroneamente Mâle l'ha riconosciuta come una Pentecoste, dove al centro della composizione troneggia Cristo, gigantesco dentro la mandorla, che stende le sue braccia e mostra il palmo delle mani bucate da cui partono i raggi di luce che vanno a posarsi sul capo degli Apostoli, seduti di fianco a lui con il libro aperto nelle mani. Attorno alla lunetta e sull'architrave, un brulichio di personaggi rappresenta il popolo al quale è destinata la Parola; la diversità fra loro si esprime nei differenti abbigliamenti: chi ha la tunica corta e chi lunga; chi porta un berretto e chi è a capo scoperto. Anche popolazioni lontane ed esotiche sono raffigurate mediante caratteristiche singolari; ci sono, ad esempio, i Pigmei che sono più piccoli dei cavalli o gli Sciti dalle orecchie enormi, o le tribù selvagge rappresentate da guerrieri seminudi armati di arco e frecce: tutti costoro si dirigono verso San Pietro che, con le chiavi in mano, li accoglie nella sua Chiesa. Questa composizione, una delle più straordinarie della scultura romanica, illustra magnificamente l'universalità del Cristianesimo. Questo tema non è l'unico nell'arte francese

del XII secolo: appare, infatti, per la prima volta in Borgogna in una miniatura del 1100 nel *Lezionario di Cluny*, che forse ha potuto ispirare lo scultore di Vézelay. Il soggetto rappresentato non è il racconto di ciò che avviene nel Cenacolo cinquanta giorni dopo Pasqua, ma l'Apparizione di Cristo risorto agli Apostoli: l'iconografia del timpano di Vézelay, come altre simili del XII secolo sono state definite delle «Pseudo-Pentecoste». Il tema della Pentecoste è stato rappresentato dall'arte cristiana di tutti secoli e, si può affermare oggi, anche da tutte le culture. Infatti, troviamo esempi iconografici di questo episodio anche in popolazioni cristiane extraeuropee come l'India o la Thailandia: è interessante notare in questi casi come, al di là dell'inculturazione che porta a raffigurare gli Apostoli e Maria con i costumi propri di quel paese, lo schema iconografico è sempre il medesimo, soprattutto per quanto riguarda le fiammelle dello Spirito Santo. L'arte contemporanea è veramente stimolata da questo racconto e sono diversi gli artisti che lo hanno affrontato, chi in maniera più tradizionale come **Evola D'Anna**, che ripresenta la Vergine in mezzo agli Apostoli con sopra la colomba e le fiammelle dello Spirito Santo e chi, invece, ha voluto attualizzare il messaggio, come **Romano Perusini** che nella sua *Pentecoste* presenta un gruppo di uomini e donne dei nostri giorni, chiusi nel loro grigiore e nelle loro paure, che vengono invasi da un cono di luce che scende dall'alto e i cui colori riprendono quelli tradizionali dello Spirito Santo.

ENTRIAMO ANCHE NOI NEL CENACOLO
E LASCIAMOCI RIEMPIRE DEL DONO DELLO SPIRITO DEL RISORTO INSIEME AGLI APOSTOLI!!!

... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

IL POCO DI TANTI SI FA TANTO PER TUTTI!!! Ancora

GRAZIE per le piccole gocce che fanno tanto per l'oceano di debiti contratti per i molteplici lavori straordinari delle nostre Parrocchie!! **NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO MAGARI NON INCIDE TROPPO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO PER TUTTI I LAVORI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA MANUTENZIONE!!!** Spero sempre in un Benefattore - od un gruppo di Benefattori - che offra l'intera cifra per il consolidamento dei gradini esterni alla Chiesa di Capriano che stanno cedendo e sono pericolosi (6500 Euro). Ecco le possibilità per contribuire **ANCHE PER LE IMPRESE** - che, per **Capriano e Fornaci, SONO FISCALMENTE DETRAIBILI** (molti ne hanno già usufruito!!!):

1. iscriversi come **Benefattori viventi o Defunti** attraverso una cospicua donazione ed essere così ricordati nelle Sante Messe nelle nostre Parrocchie alla fine od all'inizio di ogni mese;
2. utilizzare le **buste** per l'offerta sporadica se non si hanno le possibilità di farne di considerevoli;
3. **raddoppiare la propria offerta** durante le Celebrazioni Eucaristiche domenicali;
4. la possibilità, tramite una generosa offerta, di usufruire della «**DETRAZIONE FISCALE**» (per **Capriano: «Offerta liberale per restauro campane»** e **Fornaci: «Offerta liberale per interventi di ristrutturazione»** e solamente con Bonifico ed Assegno per la tracciabilità!!!) è necessario, poi, rivolgersi al don per le pratiche. Ricordo gli **IBAN** da utilizzare:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** IT 80 K 08901 32630 000000 150001;
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** IT 57 L 08901 32630 000000 150002;
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** IT 19 F 08901 32630 000000 150739.

AGGIORNATO AL 21 MAGGIO 2023 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 952:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 1500:**

Cancello del cortile della Casa Parrocchiale = Euro 47.600;
coperte n° 630 (+ 4) = Euro 31.500: rimanenza Euro 16.100.
Lavori complessivi di Restauro = Euro 75.000;
coperte n° 840 (+ 9) = Euro 42.000: rimanenza Euro 33.000.



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809 - don Angelo: 339.3908695

29 Maggio 2023 - 04 Giugno 2023

PENTECOSTE - Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra

At 2, 1 - 11; Sal 103 (104); 1 Cor 12, 1 - 11; Gv 14, 15 - 20

Lo Spirito del Risorto sia con voi, Fratelli e Sorelle,

anche se, forse, un po' tutti noi o lo diamo per scontato questo dono, oppure, ce ne dimentichiamo bellamente!!! Già ... Lo **SPIRITO SANTO** facciamo proprio fatica ad invocarlo, a riconoscerlo e ad accoglierlo ... perché ... perché non ha una forma con cui noi lo possiamo identificare se non le simbologie che ci vengono dalla Sacra Scrittura: il **vento** ... la **colomba** ... le **fiamme di fuoco** ... È proprio vero che lo **SPIRITO SANTO** è il grande dimenticato eppure dovrebbe essere il più invocato affinché, ispirando il nostro cuore e la nostra mente, **ESSO POSSA GUIDARCI SULLE STRADE DI DIO E SULLE STRADE CHE PORTANO A DIO!!!**

Invochiamolo, allora, con questa intensissima ed attualissima preghiera del grande Vescovo di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, **DON TONINO BELLO**, morto per un tumore allo stomaco a soli 58 anni ed ora proclamato **Servo di Dio** in attesa che sia riconosciuto Beato e successivamente Santo. Sentiamo nostre queste parole che ci ridestano ad un serio impegno da credenti e da «**uomini e donne di buona volontà**»:



+ don Tonino, Servo

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti. Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria. Dissipa le sue rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta. Restituiscigli il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze gli hanno strappato, e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi. Permea tutte le cose, e possiedine il cuore. Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume. Restituiscici al gaudio dei primordi. Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni. Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

Spirito Santo, che riempivi di luce i profeti ed accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori.

Spirito di Pentecoste, ridestaci all'antico mandato di profeti. Dissigilla le nostre labbra, contratte dalle prudenze carnali. Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni nostro compromesso. E donaci la nausea di lusingare i detentori del potere per trarne vantaggio. Trattienici dalle ambiguità. Facci la grazia del voltastomaco per i nostri peccati. Poni il tuo marchio di origine controllata sulle nostre testimonianze. E facci aborreire le parole, quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti. Spalanca i cancelletti dei nostri cenacoli. Aiutaci a vedere i riverberi delle tue fiamme nei processi di purificazione che avvengono in tutti gli angoli della terra. Aprici a fiducie ecumeniche. E in ogni uomo di buona volontà facci scorgere le orme del tuo passaggio.

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovelto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche. Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie. E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono. Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con la fragranza del tuo profumo e con l'olio di letizia. E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente: Sposo mio.

Vorrei proseguire, sulla scorta della **SOLENNITÀ dell'ASCENSIONE**, con un excursus artistico-storico sulla **SOLENNITÀ di PENTECOSTE** avvalendomi ancora della competenza e della bravura di **MICAELA SOVRANO**: «Il tema della Pentecoste ha avuto una diffusione molto ampia nei Cicli pittorici fino alla Controriforma, quando assume carattere autonomo. Poteva, infatti, sembrare illogico far rientrare la *Discesa dello Spirito Santo* nel Ciclo della *Glorificazione di Cristo*, poiché Cristo è assente da questa scena, mentre gli Apostoli sono riuniti attorno alla Vergine che, malgrado le si attribuisca un posto al centro del gruppo, ha però un ruolo secondario in questo episodio della «glossolalia». Nel Vangelo di Giovanni Gesù promette agli Apostoli che il Padre manderà uno Spirito Consolatore, «un altro Paraclito», «lo Spirito della verità che procede dal Padre» (Gv 14, 16; 15, 26). Lo stesso concetto è espresso nel Vangelo di Matteo a proposito della predicazione di Giovanni Battista, «egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (Mt 3, 11). È dunque Cristo il personaggio principale della Pentecoste ed anche da Atti 2, 33 si deduce che la luce che investe gli Apostoli è emanata dal Risorto; tuttavia nelle rappresentazioni della Pentecoste il Figlio di Dio non compare mai. I raggi o le lingue di fuoco generalmente provengono da una colomba, simbolo dello Spirito Santo e talvolta assumono la forma di nastri o funi che si fermano su ciascun Apostolo; raramente la colomba è sostituita

29 - Lunedì - Beata Vergine Maria Madre della Chiesa - [IV] - Il Signore è l'altissimo, il re della gloria <i>Es 19, 16b - 19; Sal 28; Gv 12, 27 - 32</i>
07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Salutiamo Maria con i bambini della SCUOLA MATERNA «Vittorio Emanuele III» presso la Parrocchiale di Briosco 16.30 - 18.00 Colloqui con gli Animatori dell'Oratorio Feriale presso l'Oratorio di Fornaci 20.30 PRIMO GIORNO DEL TRIDUO NELLA FESTA DELLA VISITAZIONE SANTO ROSARIO presso il SANTUARIO DELLA VISITAZIONE o CHIESETTA DI SANT'ELISABETTA a Briosco 21.30 INCONTRO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CORPUS DOMINI AL CENTRO PARROCCHIALE A BRIOSCO (sono liberamente invitati i Membri del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale; i Membri del Gruppo Liturgico; i Sacristi delle tre Parrocchie; gli Animatori del Canto liturgico e chiunque volesse contribuire alla riuscita della Processione)
30 - Martedì - San Paolo VI, Papa - [IV] - Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce <i>Dt 6, 10 - 19; Sal 80; Mc 10, 28 - 30</i>
08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [IV] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 16.30 - 18.00 Colloqui con gli Animatori dell'Oratorio Feriale presso l'Oratorio di Capriano 20.30 SECONDO GIORNO DEL TRIDUO NELLA FESTA DELLA VISITAZIONE SANTO ROSARIO presso il SANTUARIO DELLA VISITAZIONE o CHIESETTA DI SANT'ELISABETTA a Briosco 20.30 CORSO PER GLI ANIMATORI DELL'ORATORIO FERIALE 2023 PRESSO L'ORATORIO DI CAPRIANO
31 - Mercoledì - Visitazione della Beata Vergine Maria - [P] - La Tua visita, Signore, ci colma di gioia <i>Ct 2, 8 - 14; Sal 44; Rm 8, 3 - 13; Lc 1, 39 - 56</i>
07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 16.30 - 18.00 Colloqui con gli Animatori dell'Oratorio Feriale presso l'Oratorio di Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco 20.00 TERZO GIORNO DEL TRIDUO NELLA FESTA DELLA VISITAZIONE SANTO ROSARIO presso il SANTUARIO DELLA VISITAZIONE o CHIESETTA DI SANT'ELISABETTA a Briosco 20.30 SANTA MESSA SOLENNE presso il SANTUARIO DELLA VISITAZIONE o CHIESETTA DI SANT'ELISABETTA a Briosco
01 ^o Giugno - Giovedì - San Giustino, Martire - [IV] - Ascoltate oggi la voce del Signore <i>2 Re 23, 1 - 3; Sal 77; Lc 19, 41 - 48</i>
08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [IV] a Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco 18.00 INCONTRO CON GLI EDUCATORI PER LA VACANZA IN MONTAGNA IN CASA PARROCCHIALE A CAPRIANO
02 - Venerdì - Santi Marcellino e Pietro, Martiri - [IV] - Non privarmi, Signore, del Tuo Santo Spirito <i>Ez 11, 14. 17 - 20; Sal 50; Mt 10, 18 - 22</i>
07.45 Lodi Mattutine [IV] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco
03 - Sabato - Santi Carlo Lwanga e Compagni, Martiri - [IV] - Il regno del Signore è stabile per sempre <i>Nm 28, 26 - 31; Sal 92 (93); 2 Cor 8, 1 - 7; Lc 21, 1 - 4</i>
08.00 Lodi Mattutine [IV] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [IV] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 18.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano
04 - DOMENICA - SANTISSIMA TRINITÀ - [P] - Cantate a Dio, inneggiate al suo nome <i>Es 3, 1 - 15; Sal 67; Rm 8, 14 - 17; Gv 16, 12 - 15</i>
08.00 Celebrazioni Eucaristica a Capriano 08.30 Celebrazioni Eucaristica a Briosco 09.30 Celebrazioni Eucaristica a Fornaci 10.30 Celebrazioni Eucaristica a Briosco 11.15 Celebrazioni Eucaristica a Capriano 18.00 Celebrazioni Eucaristica a Briosco

dalla mano di Dio, ma a volte i due simboli possono essere riuniti, come nel chiostro di *Santo Domingo de los Silos*, dove la colomba, affiancata da due angeli e sormontata dalla mano divina, emerge dalle nubi raffigurate da linee sinuose. Anche in una vetrata della chiesa di *Le Champ-près-Frogès* (Isère), la colomba è sostituita dalla mano di Dio, che emana otto raggi. Ancor più di rado appaiono lateralmente le immagini della luna e del sole, che si trovano di solito nella Crocifissione, come si può vedere nella lunetta della chiesa di *Perse a Espalion*; qui il gruppo dei Dodici è allineato nel registro superiore e dalle nubi emerge una colomba che illumina i discepoli, mentre le immagini antropomorfe del sole e della luna inquadrano la composizione. È sempre presente, dunque, lo Spirito, che può anche essere rappresentato come una ruota fiammeggiante attorno alla quale si raggruppano gli Apostoli; così è raffigurato nel *Libro delle Pericopi* (X secolo), ora alla Biblioteca di Monaco, o nella *Bibbia di Floreffe* (XII secolo), dove si vedono gli Apostoli seduti nella parte inferiore di un enorme disco, che ricevono i raggi emessi dalle sette colombe dello Spirito Santo. Sempre l'immagine delle sette colombe, ma che escono dai raggi della mano divina, è raffigurata anche in un *Evangelario* del 1173. In certe miniature bizantine, inoltre, lo Spirito Santo non scende direttamente sugli Apostoli, ma sul trono dell'*etimasia*, dove sta il Libro dei Vangeli ed è da lì che scaturiscono i raggi. L'*etimasia* con la colomba posta sopra il trono e i raggi di luce c'è anche nel mosaico della cupola della Pentecoste nella *Basilica di San Marco* a Venezia: attorno ci sono solo gli Apostoli e fra essi Paolo, posto di fronte a Pietro. Le rappresentazioni della Pentecoste sono presenti, dunque, già nelle miniature e nei mosaici dei primi secoli, come pure nell'arte romanica e gotica, ma si moltiplicano soprattutto alla fine del Medioevo per la fondazione della «Confraternite del Santo Spirito» e dopo il XVI secolo con l'istituzione da parte di Enrico III dell'Ordine di Santo Spirito. La fonte iconografica di questo episodio si trova negli Atti degli Apostoli e la simbologia legata al testo ha influito uniformemente sia sull'arte orientale che occidentale, tanto che non vi sono grandi differenze di rappresentazione. Iconograficamente si distinguono due tipi principali di raffigurazione a seconda se sia presente o meno la Vergine. Nel primo caso tutti gli artisti sono concordi nell'attribuire alla Vergine il posto centrale, se non il ruolo principale, nella scena della Pentecoste. Questa presenza può sorprendere, poiché Maria aveva già ricevuto lo Spirito Santo il giorno dell'Annunciazione e non aveva bisogno di riceverlo una seconda volta; inoltre la sua presenza non è menzionata esplicitamente negli Atti. La sola giustificazione a questa tradizione iconografica è un passaggio del capitolo precedente il racconto della Pentecoste, dove si dice che gli Apostoli, riuniti a Gerusalemme in una stanza alta, cioè nel piano principale della casa, «erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù» (At 1, 14). Questo non significa assolutamente che la Vergine fosse con loro il giorno di Pentecoste; è una semplice supposizione teologica che si è imposta agli artisti facilmente, poiché essi avevano l'abitudine di raffigurarla in mezzo agli Apostoli anche nella scena dell'Ascensione. Madre adottiva di Giovanni e Regina del cielo, ella fu considerata fin dall'inizio come la regina e la madre spirituale dei dodici Apostoli (*Regina et Mater Apostolorum*). Per quanto riguarda la presenza di alcune donne ne troviamo testimonianza, ad esempio, nella tela della *Pentecoste* di Tiziano per la *Chiesa della Salute* a Venezia. Si può ammettere che qui Maria, come nella scena dell'Ascensione, rappresenta la Chiesa, di cui gli Apostoli sono i messaggeri. Essi formano un cerchio attorno alla Vergine che presiede l'assemblea e spesso è in piedi ed è più alta di loro, perché si vuole sottolineare la sua superiorità; sopra le loro teste plana la colomba dello Spirito Santo che lascia cadere una pioggia di fiamme o di lingue di fuoco. Subito i Dodici si mettono a parlare tutti insieme, gesticolando, perché hanno ricevuto il dono delle lingue ed il Cenacolo diventa una piccola «Torre di Babele»; essi fanno anche «gesti d'allocuzione» per indicare che stanno conversando con idiomi diversi, come nella tela di El Greco al Prado (XVII secolo), mentre Maria, che ha già ricevuto lo Spirito Santo, ha un ruolo simbolico, ma non attivo. Nella Bibbia di San Paolo fuori le Mura gli Apostoli radunati in un luogo simile ad una cinta fortificata, mostrano il loro poliglottismo facendo gesti oratori più o meno veementi. Davanti al muro ottagonale dell'edificio dove si compie l'evento, alcuni gruppi di ebrei manifestano il loro stupore. Anche in una miniatura medievale si può vedere questa scena posta su due piani: al piano superiore della casa si vede l'interno della stanza dove si compie il prodigio dello Spirito Santo, mentre nella parte inferiore, fuori della porta ci sono alcuni personaggi con abiti e copricapo diversi, che indicano la scena soprastante e probabilmente rappresentano i popoli a cui poi gli Apostoli rivolgeranno la parola. Duccio di Boninsegna, invece, nella sua *Pentecoste* vuole evidenziare anche un altro elemento del racconto, il «vento impetuoso» che spalanca la porta del Cenacolo. Diversamente Giotto, ad Assisi e a Padova, si caratterizza per l'originale impianto architettonico-spaziale, per lo Spirito che si manifesta sotto forma di raggi luminosi e per l'assenza di Maria. Infatti talvolta i Dodici sono riuniti nella stanza alta, ma tra loro non c'è la Vergine, come nel mosaico di Monreale. L'iconografia orientale presenta la Pentecoste come prefigurazione della prima comunità cristiana: Mattia ha preso il posto di Giuda e tra i Dodici compaiono Paolo e gli Evangelisti Luca e Marco. La Vergine, presente nelle immagini dell'Ascensione fino al XVII secolo, spesso manca nelle icone della Pentecoste ed il posto vuoto tra Pietro e Paolo evoca la presenza dello Spirito di Cristo: è lui il Consolatore. Gli Apostoli rappresentano la Comunità dei credenti che si apre all'azione dello Spirito; infatti le lingue di fuoco si dividono dal centro come zampilli di una fontana spirituale e si posano sulle loro teste; sotto si vede il vecchio mondo prigioniero, che attende di essere liberato dalle tenebre del male attraverso l'effusione dello Spirito. Secondo questa iconografia le popolazioni che saranno evangelizzate dagli Apostoli, sono personificate dalla figura del Cosmo che, ha l'aspetto di un re incoronato e, in piedi davanti alla porta del Cenacolo, regge con le mani un panno steso che contiene i dodici rotoli corrispondenti alle predicazioni apostoliche. Questa allegoria del Cosmo, che traduce il passaggio delle Scritture sullo Spirito di Dio che riempie il mondo, è rimasto estraneo all'iconografia occidentale. C'è chi erroneamente ha supposto che il misterioso personaggio rappresentasse il re David o anche il profeta Gioele, che fa dire a Dio: «Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo» (Gt 3, 1). L'iconografia della Pentecoste a volte, però, è stata associata all'Ascensione o confusa col tema, molto simile, della Missione evangelizzatrice affidata da Cristo agli Apostoli; in realtà si tratta di una scena diversa riportata non dagli Atti, ma dal Vangelo di Matteo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28, 19) ed iconograficamente si differenzia dalla Pentecoste per la presenza di Cristo che emana lui stesso i raggi di luce. La più celebre rappresentazione di questa scena la possiamo vedere nella lunetta

